

MONTENEGRO.

Questo territorio montuoso dava qualche reggimento d' uomini *ingaggiati*, cui, ad esempio delle truppe dalmate, erano preposti abili ufficiali, lasciando a' nazionali i posti inferiori. Questa truppa, composta, come dicemmo, d' uomini che volontariamente prendevano ingaggio, era turbolenta, facinorosa, e perciò la si teneva a difesa nelle fortezze, non mai nelle città, ove avrebbe potuto esercitare la innata sua disposizione al derubamento. Negli ultimi tempi della repubblica si tralasciò d' assoldare i Montenegrini e di valersi dell' opera loro.

ALBANIA VENEZIANA.

Dall' Albania veneziana, mediante ingaggio, traevansi alcun reggimento di *Cimeriotti*, gente più regolata e più disciplinata di quella di Montenegro sua confinante. Gli ufficiali erano mandati dalla repubblica, meno le basse cariche che andavano coperte da' nazionali. Come i Dalmati ed i Montenegrini, anco i Cimeriotti vestivano l' abito nazionale, e servivano colle proprie armi.

Era ne' canoni politici della repubblica affidare il supremo comando delle truppe terrestri e di sbarco sempre a generali stranieri non sudditi, a' quali ponevansi a fianco due patrizi col nome di provveditori, con l' incarico di consiglieri, ma che in effetto avevano per principale incumbenza tener d' occhio il contegno del comandante, e riferire al senato ogni di lui mossa e disposizione. Fra questi capitani, di cui alcuni, ne' secoli di mezzo, riguardar si potevano siccome guerrieri di *ventura*, ebbersi uomini valorosi e distinti strategici per quanto importava a quella foggia di guerreggiare. Al contrario, il comando delle forze navali e le primarie cariche della marina erano esclusivamente coperte da soli veneti patrizi.

Notare vogliamo a pregio della verità, e per far meritato encomio alla religione de' nostri padri, che, fino dall' anno 1474, venne istituito in Venezia, e presso la chiesa di Sant' Antonio a Castello,